

TRASFORMAZIONI URBANE

Milano, nell'ex area Expo un polo della innovazione

Una immensa area costellata di gru e transenne. Si presenta così l'ex area Expo oggi, in attesa di diventare il nuovo distretto dell'innovazione milanese, e italiana. Un progetto che si articolerà nell'arco di anni, procedendo per fasi, con un'apertura multisettoriale. — a pagina 12

Ex Area Expo

Il progetto Mind e il prof di Berkeley: «La mia Silicon Valley a Milano»

L'ex area Expo diventerà il nuovo distretto hi-tech a Milano. Un progetto che si articolerà nell'arco di anni con un'apertura multisettoriale.

— Servizio a pagina 12

EX AREA EXPO

Parla Vincentelli, capo del progetto Mind

Tra gli investitori il colosso australiano Lendlease punta a realizzare un polo dell'innovazione e della ricerca. Un mix unico in Italia per favorire la contaminazione tra ricerca di base, università, aziende private e start up

Il prof di Berkeley: «La mia Silicon Valley a Milano»

Paola Dezza

Una immensa area costellata di gru e transenne. Si presenta così l'ex area Expo oggi, in attesa di diventare il nuovo distretto dell'innovazione milanese, e italiana.

Un progetto che si articolerà nell'arco di anni, procedendo per fasi, con un'apertura multisettoriale.

Mind, Milano Innovation District, sarà un distretto dell'innovazione in cui istituti di ricerca, imprese, start up, incubatori e acceleratori vivranno in simbiosi e si scambieranno conoscenze e tecnologie. Insieme a chi sceglierà di vivere qui, studenti e lavoratori. La mente che tira le fila dell'innovazione qui è il professor Alberto Sangiovanni Vincentelli, professore di ingegneria elettrica e informatica all'Università di Berkeley in California, co-fondatore di Cadence e Synopsys (due società quotate al Nasdaq), una lunga lista di ruoli di primo piano in grandi gruppi privati e membro del comitato consultivo del Politecnico di Milano. Vincentelli è presidente dell'International Advisory Council del progetto Mind.

Di questo progetto visionario gli artefici in quanto investitori sono il

colosso australiano Lendlease, developer che ha in carico anche Santa Giulia, che insieme ad Arexpo (proprietario dell'area data per 99 anni in concessione d'uso) e a una serie di soggetti pubblici cambierà il volto dell'intera zona che nel 2015 ha ospitato l'Expo. Per un investimento complessivo di quattro miliardi di euro.

Tra le ancore previste: l'Ospedale Galeazzi, l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto di ricerca Human Technopole. Occuperanno il lato a nord del Decumano, la lunga passeggiata di Expo che diventerà un grande parco verde. Le gru stanno realizzando l'ospedale, in anticipo sui lavori, più avanti Palazzo Italia e il cantiere delle altre strutture per Human Technopole, il cui bando si aprirà entro due mesi, e a seguire il prato sul quale sorgeranno le facoltà scientifiche della Statale.

«La mia idea è portare in questo luogo la visione internazionale, come italiano che da tempo vive vicino alla Silicon Valley. La contaminazione è il primo fattore di sviluppo di un polo dell'innovazione - dice in esclusiva al Sole24Ore il professor Vincentelli, appena arrivato a Milano da Singapore, dove si reca come consulente del governo sempre in tema di innovazione

- I progetti di innovazione nati facendo calare dall'alto le direttive non hanno mai avuto successo. In Italia, la ricerca è stata troppo a lungo chiusa tra le mura delle Università. L'intento di questo progetto è di permettere ad aziende e settore pubblico, a start up e studenti di vivere, lavorare e studiare a stretto contatto perché innovazione, esperienza, idee e ricerca possano circolare. In altre parole, creare un ecosistema». Vincentelli paragona l'innovazione al tartufo. «Cresce dove ci sono le condizioni, non si pianta» dice.

In fase di bando sono arrivate manifestazioni di interesse da grandi aziende, adesso è il momento di stringere sulle trattative. Perché qui il mix di destinazioni d'uso, fino a un massimo di circa 480 mila mq di SIp, prevede uffici, headquarter e centri di ricerca, residenze (circa mille appartamenti e 1.100 posti letto in student housing),



ma anche aree per il commerciale e la ristorazione. Tutto intorno 440mila mq di verde, perché un tema che verrà declinato nel nuovo quartiere sarà quello del benessere, insieme al food.

«Due i primi progetti in partenza, per i quali stiamo scegliendo i partner - dice Vincentelli -, un palazzo, chiamato 386, che ci permette di sperimentare nuove tecnologie di progettazione e costruzione che ho mutuato dalle mie scoperte in termini di circuiti integrati, e un edificio ove l'agricoltura sarà integrata all'architettura».

I primi cantieri privati apriranno a inizio 2020, dei vecchi padiglioni resterà anche l'edificio realizzato per Intesa Sanpaolo, dedicato ad accogliere le prime start up. «Abbiamo stretto un accordo con Skytech, acceleratore a Berkeley, per portare in California fino a otto start up all'anno per fare prendere direttamente conoscenza dell'ecosistema della Silicon Valley e per proporsi ai Venture Capital locali. Faremo poi da ponte per l'ingresso in Europa di start up dagli Stati Uniti - continua il professore -. Nonsolo. Per creare un progetto di respiro internazionale abbiamo voluto invitare personalità del calibro del premio Nobel per la fisica Barry Barish, Laura Tyson (membro del gabinetto del governo Clinton e professoressa di economia alla Haas School) e Greg Papadopoulos, in passato professore al Mit e ai vertici di Sun Microsystems e oggi venture partner di Nea, il più grande fondo al mondo di Venture capital. Oltre ad Alexandre De Rothschild per l'Impact and Sustainable Finance. Menti che daranno un contributo alle idee e ci aiuteranno ad ampliare il network internazionale di riferimento».

Chi arriverà qui tra 10 o 20 anni potrà scegliere di farsi consegnare un pacco con un drone, usare veicoli a guida autonoma e a fine giornata visualizzare su una App tutti i dati che lo riguardano, da quanto ha camminato a cosa ha mangiato e così via. «Un tema importante, che deve però tenere conto della privacy» conclude Vincentelli. Ma questa è un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIND IN NUMERI

480mila

La Slp del progetto in mq

Sull'area si potranno realizzare headquarter di aziende private, uffici, centri di ricerca, residenze e spazi commerciali. Di questi 150mila mq saranno occupati dalla Università Statale, che richiamerà qui circa 18mila studenti. Sono previsti anche circa 1.100 posti letto per chi frequenterà l'Ateneo.

150mila

I metri quadri del Galeazzi

L'ospedale è già in fase di costruzione, in anticipo sui tempi previsti. I lavori sono già arrivati alla piastra che ne sarà la base. Ci saranno qui oltre 500 posti letto, circa 700 medici, 1.100 infermieri e ausiliari e 500 tra ricercatori, studenti e specializzandi.

30mila

I metri quadri dei HT

L'Istituto di Ricerca Human Technopole è il nuovo istituto di ricerca italiano sulle scienze della vita che, a regime, occuperà spazi costruiti per circa 30.000 mq e impiegherà 1.500 persone. Occuperà in parte Palazzo Italia costruito per Expo 2015.

L'area è stata data in concessione d'uso per la durata di 99 anni a Lendlease da Arexpo, proprietaria del sito

Come cambia l'area dell'esposizione internazionale



Il visionario.

Alberto Sangiovanni Vincentelli, professore di

ingegneria elettrica e informatica all'Università di Berkeley, in California, presiede l'International advisory council del progetto Mind